



Fascisti e antifascisti Ma Ceccardi da che parte sta?

Nella lettera pubblicata il 17 luglio dal Tirreno a firma Massimo Lo Monaco, ho trovato tutta una serie di imprecisioni, che rasentano concetti anti democratici.

Per prima cosa, il signor Lo Monaco afferma che non dovrebbero esserci contestatori quando vengono i signori della destra come la Meloni, Salvini o Berlusconi. Vorrei ricordare al signor Lo Monaco, che quando siamo donne o uomini politici, si debbono accettare sia i fischi che gli applausi, questa è democrazia. Ma l'altro giorno in piazza Garibaldi non c'era nessuno di questi personaggi, bensì era presente la candidata della destra alla Regione, Ceccardi. A me sembra che sia pro-

prio la signora Ceccardi a cercare le contestazioni. Nessun democratico può dimenticare quando da sindaco di Cascina fece sfilare dei figuranti vestiti da "Ss" il 25 aprile e quale commento fare quando la Ceccardi sostiene che per essere antifascisti, bisognava farlo nel '44. Mio nonno, padre di mia madre, fu ucciso nel '26, perché gli antifascisti c'era molto prima della guerra. Ma la candidata Ceccardi si spinge ancora più in là, con l'affermazione di non essere né fascista né antifascista, ignorando anzi umiliando la Costituzione, dove viene fatto divieto di riorganizzazione del partito fascista, sotto qualsiasi forma.

Rivolgendosi a Rossi e a Gianni, ha detto se sarebbero di-

sposti ad andare a combattere sulla Linea Gotica. Non posso certamente rispondere, ma una cosa la so: se fossero andati sulla Linea Gotica, sarei certo che avrebbero combattuto con coloro che ci hanno dato la libertà. Mentre ribaltando la domanda, la Ceccardi da che parte della Linea Gotica sarebbe stata? Per quanto riguarda Bobo Rondelli, ha cantato solo una canzone-capolavoro di John Lennon, che la Ceccardi a suo tempo, tanto per non smentirsi, definì comunista. Vorrei ricordarle, signor Lo Monaco, che l'opposto di fascismo non è il comunismo, bensì la democrazia.

Elio Carmignani



Peso: 12%